

Il volume raccoglie scritti di studiosi che, con la loro partecipata testimonianza scientifica, vogliono onorare la lunga e proficua attività svolta da Giovanni de Bonfils come raffinato interprete dei preziosi materiali giuridici antichi e come formatore di numerose generazioni di giovani universitari.

Scritti di:

Sergio Alessandri, Aurelio Arnese, Alfonso Castro Sáenz, Angelina Cirillo, Felice Costabile, Elio Dove, Paolo Garbarino, Emilio Germino, Venanzia Giodice Sabbatelli, Francesco Grelle, Andrea Lovato, Francesco Lucrezi, Valerio Marotta, Giorgio Otranto, Giovanni Papa, Federico Pergami, Daniele Vittorio Piacente, Salvatore Puliatti, Gianfranco Purpura, Marcella Raiola, Laura Solidoro, Emanuele Stolfi.

ISBN 978-88-6611-657-8



9 788866 116578

€ 35,00



SIGNA AMICITIAE

SIGNA AMICITIAE

SCRITTI OFFERTI A
GIOVANNI DE BONFILS

a cura di
ELIO DOVERE



In copertina:

Sestante 9, Alberto Burri 1982 (bozzetto, acrilico su compensato 15x17 cm), Fondazione Palazzo Albizzini - Collezione Burri (Ex Seccatoi del Tabacco – sala E), Città di Castello (Perugia).

CACUCCI  EDITORE
BARI

SIGNA AMICITIAE

SCRITTI OFFERTI A
GIOVANNI DE BONFILS

a cura di
ELIO DOVERE

CACUCCI  EDITORE
BARI

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2018 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Indice

Presentazione VII

Pubblicazioni di Giovanni de Bonfls XIII

Saggi

FELICE COSTABILE 1
I censores repubblicani e la basilica giudiziaria di Copia Thurii

AURELIO ARNESE 13
La ragionevole durata del processo: religio iurisiurandi e utilità comune

ALFONSO CASTRO SÁENZ 29
Cuestiones catulianas (sombras de Servio y de auditores Servii a la luz de los carmina)

GIOVANNI PAPA 39
Sulle dinamiche processuali di Cic. De orat. 1, 37, 168

FRANCESCO LUCREZI 49
Giuda tra storia, religione e letteratura

EMANUELE STOLFI 61
«Tithasus»

SERGIO ALESSANDRÌ 75
Alcune considerazioni in tema di compensazione adversus fiscum

ELIO DOVERE 85
Scientia iuris e intertestualità alle soglie del Tardoantico

VALERIO MAROTTA 103
Modelli di comportamento dei governatori e ideologie della regalità

DANIELE VITTORIO PIACENTE 127
Lectores divinatorum apicum (CTh. 16, 2, 7). Quando gli apices non sono quisquilie

PAOLO GARBARINO	133
<i>Costantino e il divieto per gli administratores di procedere ad acquisti</i>	
FEDERICO PERGAMI	155
<i>Sulla sfera di applicazione delle costituzioni imperiali in età tardoantica</i>	
EMILIO GERMINO	183
<i>Il progetto codificatorio di Teodosio II. Qualche riflessione su CTh. 1, 1, 5 e 6</i>	
GIANFRANCO PURPURA	205
<i>Estate 440 d. C. I Vandali ad portas e la salvezza dell'Occidente</i>	
SALVATORE PULIATTI	221
<i>Tutela dei collatores e ragioni del fisco in alcuni editti prefettizi (secc. V-VI)</i>	
FRANCESCO GRELE	237
<i>Flavio Teodoro, auditor v. m. quaestor sacri palatii</i>	
MARCELLA RAIOLA	245
<i>«Familia» nelle Variae di Cassiodoro: usi ordinari e riusi funzionali</i>	
GIORGIO OTRANTO	273
<i>Montagna e santuari</i>	
ANGELINA CIRILLO	287
<i>Storia di una trascrizione: la Cronaca napoletana di fra' Costanzo</i>	
VENANZIA GIODICE SABBATELLI	297
<i>Maestri e allievi d'altri tempi</i>	
ANDREA LOVATO	311
<i>Costantino e la 'Costantiniana'. Prospettive di ricerca nel Novecento</i>	
LAURA SOLIDORO	321
<i>Habent sua sidera lites: sulla storia dell'imponderabile nell'avventura processuale</i>	
Fonti	353
Autori	379

Presentazione

È stato in un autunno ormai lontano più di venticinque anni che, dopo averlo talora solo rapidamente incrociato in alcune sedi congressuali, ho conosciuto Giovanni de Bonfils: a Perugia, al convegno dell'Accademia Costantiniana tenutosi in onore di Arnaldo Biscardi.

Già da un paio di lustri, vista la mia decisa vocazione tardoantichistica, egli era diventato una sorta di silenzioso indicatore metodologico, quasi un sestante esegetico, per la raffinatezza delle analisi che aveva proposto sia delle fonti giuridiche sia di quelle letterarie del tratto a cavaliere dei secoli IV e V e per la conseguenzialità delle sue ricostruzioni (allora avevo già letto il libro del 1981 su Ammiano Marcellino, quello del 1986 sul *comes et quaestor* e un paio di studi sulla tarda 'legislazione ebraica'). Da quel momento, dopo una lunga e bella chiacchierata, assolutamente non ho potuto fare a meno di legarmi a lui, nel tempo vieppiù intensamente, con un affetto amicale forte malgrado la distanza geografica che stabilmente ci avrebbe separati ma che ogni tanto, profittando delle cadenze congressuali come pure di occasionali impegni didattici *extra moenia*, con ferma intenzione avremmo fruttuosamente superato.

La differenza d'età (meno d'una decina d'anni) e la diversità del ruolo accademico (all'inizio degli anni '90, benché non più giovanissimo, provenendo da altro impiego solo da poco ero divenuto ricercatore) non hanno mai costituito una barriera per il generoso temperamento di Gianni. Da subito, grazie alla sua affabile, ma soprattutto intelligente, bonomia siamo riusciti a dialogare scientificamente sul medesimo piano, spesso entrando assieme, in profondità e costruttivamente, nella realtà del mondo tardoromano: lui da Occidente e muovendo dal secolo di Costantino e di Onorio, io più di frequente da Oriente e guardando ai cent'anni del Codice Teodosiano. E oggi, assenti purtroppo i miei severi lettori di un tempo (penso specialmente ai tanti pomeriggi trascorsi, fonti alla mano, a discutere con Antonio Guarino), sono davvero molti gli anni dai quali Gianni rappresenta per me l'interlocutore scientifico privilegiato – da qualche tempo l'unico cui sottopongo le mie pagine – prima di ogni nuova pubblicazione dedicata ai materiali documentari tardoantichi: solo la sua disinteressata franchezza nel valutare i contenuti dei miei lavori e, ancora prima, l'impegno che mette nel criticare il mio stile letterario divenuto fin troppo 'protobizantino' mi hanno poi talora consentito, con qualche tranquillità, di consegnare i testi per la stampa.

La schiettezza dei modi (in qualche occasione sbrigativi, ma sempre benevoli

e onestamente orientati), l'assoluta assenza di ipocrisie (ho l'impressione che egli preferisca tacere piuttosto che non dire il vero), la limpida bontà d'animo (a volte, ahimè, da taluno malamente ricambiata) sono tutte qualità di Gianni de Bonfils che, guardando allo scorcio estremo del secolo passato, ho potuto più volte sperimentare, beneficiandone nell'ambito di ormai sopite ma allora assai sgradevoli vicende accademiche.

Del resto, fu proprio nei giorni di quella importante Costantiniana del 1991, centrata su *«Il tardo impero. Aspetti e significati nei suoi riflessi giuridici»*, che ebbi l'opportunità di misurare la 'forza trasparente' di questo nuovo amico, collega veramente *maior* e apripista costruttivo nelle ricerche su quello che già allora, per fortuna, non era più definito diritto postclassico, e che veniva contestualizzato all'interno di un'esperienza sociale, politica, culturale, cui era finalmente riconosciuta una specifica inconfondibile dignità storiografica autonoma, il Tardoantico.

A onorare Biscardi erano intervenuti a frotte, dall'Italia e dall'estero (finanche dal Giappone), storici e giuristi. Io, che per la prima volta presentavo una relazione congressuale, sarei stato chiamato a parlare dal presidente della sessione, Salvatore Calderone (in un'Aula Magna che rammento smisurata), davanti non solo agli studiosi più o meno coetanei del mio maestro Luigi Amirante – ovvero, con altri, Manlio Sargenti, Mario Amelotti, Alexander Demandt, Remo Martini, Giuliano Crifò –, ma anche al cospetto di quelli, da sempre autorevolissimi, della generazione precedente: ricordo come tra i convegnisti, per esempio, non poteva non essere notata la candida e ordinata capigliatura di un agile, sebbene assai attempato, Gian Gualberto Archi e, soprattutto, quella ugualmente candida ma molto più 'inquieta' del suo coetaneo Franz Wieacker, vistosamente claudicante ma davvero elegante in giacca scura Giesswein.

Ebbene, appunto nel corso della serrata discussione che ebbe luogo al termine della seduta in questione (credo che fosse mercoledì 9 ottobre) – un dibattito, va notato, che prendeva spunto precisamente dal contributo di Gianni de Bonfils sull'obbligo di vendere lo schiavo cristiano alla chiesa e sulla clausola del *competens pretium* –, uno degli interventi più vivaci fu quello di Archi. Non sembrandogli sufficienti, probabilmente – e certo non apparivano risolutivi –, gli argomenti via via posti innanzi nel corso del suo ragionamento fortemente critico su quanto testé ascoltato, egli decise di fare appello, come ulteriore e conclusivo momento del confronto dialettico, giusto all'autorevolezza paterna dei propri capelli bianchi.

L'espedito (tale apparve ai presenti) non piacque a Gianni – soprattutto non gradì il tono dello stesso – e, a fronte del silenzio non convinto degli astanti nonostante l'energica fermezza delle parole (e malgrado il peso retorico della candida chioma) di un maestro come Archi, egli, in verità con qualche giusta insofferenza ma con atteggiamento sornione, oppose un argomento altrettanto

‘scientificamente’ forte e conclusivo: anche molti dei presenti, meno maturi dello studioso faentino e con lui in disaccordo, erano forniti di una chioma la quale, pur non avendo ancora del tutto perduto il colore originario, certo appariva a ognuno ormai ben più che costellata di capelli bianchi. Questo, a voler seguire l’argomentazione non appena posta innanzi da Archi, consentiva, e stavolta in modo veramente definitivo, di bilanciare perfettamente il precedente richiamo all’*auctoritas* derivante dall’età avanzata: tenuto conto del dato temporale, purtroppo nessuno fra i partecipanti al dibattito poteva dirsi più autorevole dell’altro in virtù del proprio cumulo di anni. Meglio sarebbe stato, perciò – appariva sottinteso –, non ricorrere affatto a un tale malinteso principio di autorità.

Si tratta di non più di uno stelloncino nella vita accademica ricca e piena di Gianni de Bonfils, che però, evidentemente, deve allora essere stato in qualche maniera foriero di una forte incisività, tanto da aver lasciato una traccia profonda nella mia esperienza dei rapporti universitari, così da farmene mantenere ancora oggi un ricordo vivido, tuttora significante.

Eppure, al di là dell’importanza di singoli episodi biografici come quello cennato e del senso che a essi si intende attribuire, non riesco a tacere almeno d’una delle caratteristiche personali che, coerente con quanto detto finora, ho sempre ammirato nel nostro amico Gianni.

La forza dei propri interessi, delle proprie curiosità, delle proprie idee è stata quella che, con devozione estrema, senza tollerare distrazioni di sorta, ha supportato questo studioso nel permanere scientificamente all’interno dei secoli e sulle fonti del mondo tardoromano sulla linea di un percorso che dura da decenni e che, ci si augura, possa continuare a lungo fecondo di prodotti. La fedeltà ammirevole mostrata da Gianni de Bonfils per il Tardoantico, peraltro premiata da risultati imprescindibili per chiunque voglia comprendere sul serio, per esempio (e non si tratta che di un solo campione), come si strutturasse l’apparato burocratico, e come esso si caratterizzasse politicamente, nell’epoca di un legislatore prolifico come Onorio, secondo me dovrebbe essere presa a vero e proprio modello dai più giovani studiosi. Ciò impedirebbe perniciosi approcci dilettantistici a quella realtà immediatamente pregiustiniana da qualche tempo, in specie da parte di molti giusromanisti, avvicinata con superficialità, senza un solido retroterra culturale, di frequente in maniera cursoria e su spinte, almeno così talvolta appare, persino modaiole.

Tuttavia, non soltanto l’esemplare qualità scientifica di Gianni come studioso dell’esperienza storico-giuridica tardoantica merita di essere sottolineata e di ricevere attestazioni di stima. Sono i sentimenti di amicizia che egli, come uomo ‘semplicemente’ buono, ha saputo sollecitare nel difficile mondo dell’Accademia che spingono a un riconoscimento tangibile: per me non sarebbe stato pensabile – soprattutto non lo sarebbe stato per l’allievo affezionato Daniele Piacente –,

come pure, a quanto pare, per un gruppo qualificato di studiosi, che il momento del suo naturale allontanamento dalla cattedra passasse sotto silenzio. E invero questi scritti, che grazie all'impegno forte dell'allievo e a quello di Andrea Lovato hanno ottenuto, in tempi davvero difficili, il pieno sostegno del Dipartimento di Giurisprudenza e dell'Università *Aldo Moro* di Bari, vogliono proprio essere *testimonia* concreti dei sentimenti con i quali, negli anni, in molti ci si è legati a Gianni de Bonfilis.

Sono lavori, editorialmente amalgamati da Emilio Germino con generosità preziosa (e corredati da un utilissimo indice delle fonti redatto con l'aiuto di Raffaele Basile), che affrontano sia argomenti classici del diritto romano sia alcuni dei temi che la dottrina contemporanea ha individuato, per così dire, come nuovi. È sufficiente leggere le belle pagine che prendono spunto dalle *Institutiones Grammaticae* di Prisciano, nordafricano di Cesarea ricordato finanche da Dante, per avvicinare l'importante e colto ambiente degli *scrinia* d'età giustiniana, come pure basta seguire i paragrafi dedicati ad alcune stimolanti testimonianze cassiodoree in tema di *familia* tratte dalle *Variae*, un'opera eclettica oggi al centro, finalmente, di un'importante attenzione non solo filologica: attestazioni, quelle del prefetto del pretorio di Teoderico, prova tangibile di un'epoca, granché non diversa dalla nostra, attanagliata da problemi di meticcio sia culturali sia, tecnicamente, giuridici.

In questi contributi si va dalle questioni riguardanti il processo – la lentezza delle pratiche giudiziarie, per esempio, con le connesse sofferenze degli *utentes*; taluni aspetti delle tecniche processuali attestate dalla letteratura tardorepubblicana; la premente istanza di 'prevedibilità giuridica' presente tuttora presso qualsiasi consociazione umana – ai rapporti tra fisco e cittadini/debitori, oggi come ieri suscettibili di eccezioni e deroghe talora pragmaticamente previste dall'alto. Uno studio paleografico centrato su un'epigrafe calabrese d'età repubblicana si affianca a un'estesa rivisitazione storico-letteraria della controversa figura di Giuda Iscariota, l'apostolo figlio di Simone; l'analisi di modelli politico-culturali del potere imperiale d'età 'classica' e tardoantica è posta accanto a saggi dedicati a ben individuati testi relativi ad *auctores-prudentes*: dagli echi poetici dell'ultima *respublica* in qualche modo coinvolgenti Servio Sulpicio Rufo e i suoi *auditores*, ai pochi frammenti del commento muciano di Sesto Pomponio e ai relativi reperti lessicali, alle tracce della singolare epitome dell'ultimo giurista-autore della Roma epiclassica. Ma sono anche minutamente esaminate le relazioni tra le cancellerie orientale e occidentale alla fine del IV secolo, come pure alcune interessanti *leges* dei secoli V e VI: in specie testi costantiniani tratti dal Codice Teodosiano, e così alcune meno frequentate *novellae* post-teodosiane e, ampiamente e con ipotesi inusuale, due celebri costituzioni di Teodosio II del 429 e 435 relative alla genesi della prima codificazione ufficiale di leggi. D'altronde, per certi versi ancora d'ambito costantiniano è anche un denso studio che, con tratti essenziali, riesce

a cogliere le ormai estese linee di ricerca ruotanti intorno alle iniziative via via proposte dalla perugina Accademia Romanistica intitolata appunto all'imperatore figlio di Elena e di Costanzo Cloro.

In realtà, però, non vi sono solo bei contributi dei colleghi della disciplina – uno di essi, peraltro, nostalgicamente rievocativo della cifra personale di due giganti della romanistica nazionale, Solazzi e De Martino –, ma vi sono anche testimonianze scientifiche di studiosi afferenti ad aree, per quanto a volte idealmente vicine, diverse da quella rigidamente relativa al *ius Romanorum*. È originale, per esempio, il lavoro che coinvolge alcuni aspetti materiali, per così dire 'topografici' (le montagne), di qualsiasi religiosità popolare sia antica sia moderna (si pensi al Dewa Sanzan, i tre monti sacri al culto ascetico dello Shugendo); ugualmente poco scontato è il racconto delle ragioni della trascrizione di un manoscritto del '700 di fatto dimenticato (ma dagli storici diffusamente utilizzato in copia ottocentesca), e oggi fortunatamente rinvenuto, d'una interessante Cronaca napoletana scritta da un informato, acuto, eccentrico frate cappuccino.

* * *

Nonostante il trascorrere del tempo, che a dispetto di quanto sopra ho ricordato non è riuscito affatto a rendere candida la chioma del Nostro, a me pare che la vivacità culturale di Gianni sia rimasta sempre la medesima e che essa, anzi, si sia sempre più profondamente affinata. Mi auguro, perciò – e l'auspicio è perfettamente condiviso da Daniele Piacente –, che proprio tale vivacità, mai banale e ancor meno noiosa, possa trovare interessanti questi studi che (seguiti nella stampa col supporto paziente di Giovanni Papa), nei limiti del possibile ordinati in successione tematico-cronologica, i suoi amici hanno approntato e che gli offrono, con affetto, come *signa* di operosa e sincera *amicitia*.

Napoli, 6 gennaio 2018,
solennità dell'Epifania del Signore

Elio Dove

Pubblicazioni di Giovanni de Bonfilis

Prassi giudiziaria e legislazione nel IV secolo (Symm., rel. 28), in *Rivista italiana per le scienze giuridiche* 17 (1973) 145-179.

Prassi giudiziaria e legislazione nel IV secolo (Symm., rel. 33), in *Bullettino dell'Istituto di Diritto romano «Vittorio Scialoja»* 78 (1975) 285-310.

La Polizia in Roma Antica, in *Dizionario enciclopedico di polizia*, 1, curr. D. Palazzo, P. E. Comes, S. Bucalo, Latina 1976, 17-27.

Sulla relatio 33 di Simmaco, in *Atti del I Seminario Romanistico Gardesano*, Gargnano 19-21 maggio 1976, Milano 1976, 139-151.

Diritto Romano e diritti locali: età degli Antonini, *Cronaca Seminario Istituto di Diritto romano Bari* 28-29 aprile 1978, in *Labeo. Rassegna di diritto romano* 24 (1978) 374-377.

Hermogenes, in *Index* 9 (1980) 183-192.

Il comes et quaestor nell'età della dinastia costantiniana, *Jovene*, Napoli 1981, XX+227.

Recensione a S. Roda, Commento storico al libro IX dell'epistolario di Q. Aurelio Simmaco, Pisa 1981 e a D. Vera, *Commento storico alle Relationes di Q. Aurelio Simmaco*, Pisa 1981, in *Bullettino dell'Istituto di Diritto romano «Vittorio Scialoja»* 84 (1981) 271-274.

'Consistorium', 'consilium' e consiglieri imperiali in Ammiano Marcellino, in *Studi in onore di A. Biscardi* 3, cur. F. Pastori, Milano 1982, 263-275.

Alcune riflessioni sulla legislazione di Costanzo II e Costante, in *Atti dell'Accademia Romanistica Costantiniana*, cur. G. Crifò, 5 (1981, pubbl. 1983) 299-309.

Ammiano Marcellino e l'imperatore, Laterza, Bari 1986, 206.

Legislazione ed ebrei nel IV secolo. Il divieto dei matrimoni misti, in *Bullettino dell'Istituto di Diritto romano «Vittorio Scialoja»* 90 (1987) 389-438.

CTh. 3,1,5 e la politica ebraica di Teodosio I, in *Bullettino dell'Istituto di Diritto romano «Vittorio Scialoja»* 92-93 (1989-1990) 47-72.

I governatori provinciali, in *Principi Imperatori Vescovi: duemila anni di storia a Canosa*, cur. R. Cassano (catalogo della mostra), Venezia 1992, 835-839.

Gli schiavi degli ebrei nella legislazione del IV secolo. Storia di un divieto, Cacucci, Bari 1992, XXV+213.

CTh. 12,1,157-158 e il prefetto Flavio Mallio Teodoro. Appunti per un corso di lezioni, Cacucci, Bari 1994, 154.

*L'obbligo di vendere lo schiavo cristiano alla Chiesa e la clausola del *competens pretium**, in *Atti dell'Accademia Romanistica Costantiniana (In onore di A. Biscardi)*, curr. G. Crifò, S. Giglio, 10 (1991, pubbl. 1995) 503-528.

Due leggi di Onorio sulle curie occidentali. CTh. 12,1,157 e 158, in *Studi in ricordo di A. F. Panzera*, 3. *Miscellanea*, Bari 1995, 1289-1325.

La legislazione di Valentiniano e Valente, Recensione a F. Pergami, La legislazione di Valentiniano e Valente (364-375), Milano 1993, in *Index* 24 (1996) 393-406.

La 'terminologia matrimoniale' di Costanzo II: uso della lingua e adattamento politico, in *Labeo. Rassegna di diritto romano* 42 (1996) 254-266.

Recensione a L. Ruggini, Economia e società nell'«Italia Annonaria». Rapporti tra agricoltura e commercio dal IV al VI secolo d.C., Bari 1995, in *Labeo. Rassegna di diritto romano* 42 (1996) 548-550.

Recensione a N. Baglivi, Ammianea. Centro di Studi sull'Antico Cristianesimo Univeristà di Catania, 1995, in *Studia et documenta historiae et iuris* 62 (1996) 641-642.

André Chastagnol (1920-1996). La raccolta degli 'scritti' di A. Chastagnol, in *Studia et documenta historiae et iuris* 62 (1996) 719-721.

Ammiano Marcellino e l'imperatore, Cacucci, Bari 1997, II edizione, 224.

Ebrei di Roma ed Ebrei dell'Impero, Recensione a L. V. Rutgers, The Jews in Late Ancient Rome. Evidence of Cultural Interaction in the Roman Diaspora, Leiden-New York-Köln 1995, in *Labeo. Rassegna di diritto romano* 43 (1997) 460-462.

Recensione a F. Lucrezi, Messianismo Regalità Impero. Idee religiose e idea imperiale nel mondo romano, Firenze 1996, in *Studia et documenta historiae et iuris* 63 (1997) 578-582.

'Honores' e 'munera' per gli ebrei di età severiana, in *Labeo. Rassegna di diritto romano* 44 (1998) 194-228.

Omnes ... ad implenda munia teneantur. Ebrei curie e prefetture fra IV e V secolo, Cacucci, Bari 1998, XVI+350.

La 'terminologia matrimoniale' nelle costituzioni di Costanzo II: uso consapevole della lingua e adattamento politico, in *Il linguaggio dei giuristi romani. Atti del convegno internazionale di studi Lecce 5-6 dicembre 1994*, curr. O. Bianco, S. Tafaro, Lecce 1999 (ma 2000), 9-22.

- Considerazioni sui quaestores e la questura tardoantica: un confronto con Law in the Crisis of Empire di T. Honoré*, in *Studia et documenta historiae et iuris* 66 (2000) 289-314.
- Recensione a F. Elia, Valentiniano III*, Catania 2000, in *Studia et documenta historiae et iuris* 67 (2001) 561-565.
- Commune Imperium divisus tantum sedibus: i rapporti legislativi tra le partes Imperii alla fine del IV secolo*, in *Atti dell'Accademia Romanistica Costantiniana (In memoria di A. Chastagnol)*, curr. G. Crifò, S. Giglio, 13 (1997, pubbl. 2001) 107-136.
- I simboli del potere imperiale nel dibattito culturale del IV secolo*, in *Politica, retorica e simbolismo del primato: Roma e Costantinopoli (secoli IV-VII)*. Atti del convegno internazionale Catania 4-7 ottobre 2001, Omaggio a Rosario Soraci, cur. F. Elia, Catania 2002, 171-196.
- Roma e gli ebrei (secoli I-V)*, Cacucci, Bari 2002, 275.
- Cronaca di un fortunato incontro*, in *Atti dell'Accademia Romanistica Costantiniana* 14 (1999, pubbl. 2003) 391-406.
- L'imperatore Onorio e la difesa dell'ortodossia contro celicoli ed ebrei*, in *Vetera Christianorum* 41 (2004) 267-294.
- Gli ebrei dell'impero di Roma*, Cacucci, Bari 2005, 175.
- Aspetti della legislazione di Giuliano l'apostata*, *Recensione a E. Germino, Scuola e cultura nella legislazione di Giuliano l'apostata*, Napoli 2004, in *Index* 33 (2005) 301-304.
- I Patriarchi della legislazione tardoantica*, Cacucci, Bari 2006, 110.
- I Patriarchi della legislazione tardoantica*, lezione tenuta all'Associazione di Studi Tardoantichi, Napoli 12 febbraio 2007 (<http://www.studitardoantichi.org/einfo2/file/Lezione%20de%20Bonfilis.pdf>).
- Un console Milano e l'impero che muore*, Cacucci, Bari 2008, 207.
- Il Patriarca degli ebrei nel Codice Teodosiano*, in *Droit, religion et société dans le Code Théodosien. 3^{èmes} Journées d'études sur le Code Théodosien* Neuchâtel 15-17 février 2007, directt. J.-J. Aubert, Ph. Blanchard, Genève 2009, 111-128.
- Prefazione a E. Dove, Medicina legum, 1. Materiali tardoromani e formae dell'ordinamento giuridico*, Cacucci, Bari 2009, VII-VIII.
- Sulla Storia di Lucio De Giovanni*, in *Studia et documenta historiae et iuris* 76 (2010) 439-444.
- Il reato di giudaismo di Jean Juster*, in *Kotivonia* 34 (2010) 7-68.

Saggi sulla legislazione ebraica. Per la storia dell'origine dell'olocausto, Cacucci, Bari 2011, 220.

I rapporti legislativi tra le due partes imperii, in *Société, économie, administration dans le Code Théodosien*. Actes des deuxièmes journées d'études sur le Code Théodosien Lille les 1er, 2 et 3 décembre 2005, curr. S. Crogiez-Pétrequin, P. Jaillette, Lille 2012, 233-243.

Aspetti della politica religiosa dell'imperatore Onorio tra intolleranza e moderazione, in *Atti dell'Accademia Romanistica Costantiniana (In memoria di F. De Marini Avonzo)*, cur. S. Giglio, 19 (2009, pubbl. 2013) 105-123.

Luoghi di culto a Ravenna nel V secolo, in *Civitas et civilitas. Studi in onore di Francesco Guizzi 1*, cur. A. Palma, Torino 2013, 255-264.

Il vir sobrius di Ammiano Marcellino, in *Vir bonus. Un modello ermeneutico della riflessione giuridica antica*. Incontro di studio Trani 28-29 settembre 2011, cur. A. Lovato, Bari 2013, 161-178.

L'Impero romano al suo ultimo secolo in Occidente. A proposito di un recente libro, Recensione a O. Licandro, L'Occidente senza imperatori. Vicende politiche e costituzionali dell'ultimo secolo dell'impero romano d'Occidente 455-565 d.C., Roma 2012, in *Koivῶν* 37 (2013) 383-386.

Costantino e gli altri culti, in *Classica et Christiana* 9/2 (2014) 427-432.

Costantino e gli altri culti, in *L'editto di Costantino 1700 anni dopo*. Atti del Convegno di studi Bari 11-12 aprile 2013, curr. R. Coppola, C. Ventrella, Bari 2015, 17-22.

Autori

Sergio ALESSANDRÌ

professore associato di *Istituzioni di diritto romano*, Dipartimento di Giurisprudenza - Università degli Studi di Bari *Aldo Moro*, sergiorosario.alessandri@uniba.it (SERALESX@libero.it)

Aurelio ARNESE

professore aggregato di *Istituzioni di diritto romano*, Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture - Università degli Studi di Bari *Aldo Moro*, aurelio.arnese@uniba.it (aurelioarnese@libero.it)

Alfonso CASTRO SÁENZ

catedrático di *Instituciones de Derecho Romano*, decano de la Facultad de Derecho - Universidad de Sevilla, adecastro@us.es

Angelina CIRILLO

dottoranda di ricerca in *Diritto e istituzioni economico-sociali: profili normativi, organizzativi e storico-evolutivi*, Dipartimento di Giurisprudenza (Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza) - Università degli Studi di Napoli *Parthenope*, angelina.cirillo@uniparthenope.it (angelinacirillo@libero.it)

Felice COSTABILE

professore ordinario di *Storia del diritto romano*, Dipartimento di Giurisprudenza ed Economia - Università degli Studi di Reggio Calabria *Mediterranea*, felice.costabile@unirc.it

Elio DOVERE

professore ordinario di *Istituzioni e storia del diritto romano*, Dipartimento di Giurisprudenza (Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza) - Università degli Studi di Napoli *Parthenope*, dovere@uniparthenope.it

Paolo GARBARINO

professore ordinario di *Storia del diritto romano*, Dipartimento di Studi Umanistici - Università degli Studi del Piemonte Orientale *Amedeo Avogadro*, paolo.garbarino@uniupo.it

Emilio GERMINO

professore associato confermato di *Diritto romano e Tradizione romanistica*, Dipartimento di Giurisprudenza - Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli*, emilio.germino@unicampania.it

Venanzia GIODICE SABBATELLI

già professore ordinario di *Storia del diritto romano*, Università degli Studi di Bari *Aldo Moro*, venanziagiodice@gmail.com

Francesco GRELLI

professore emerito, Università del Salento

Andrea LOVATO

professore ordinario di *Istituzioni di diritto romano*, Dipartimento di Giurisprudenza - Università degli Studi di Bari *Aldo Moro*, andrea.lovato@uniba.it

Francesco LUCREZI

professore ordinario di *Diritto dell'Antico Oriente Mediterraneo*, Dipartimento di Scienze Giuridiche (Scuola di Giurisprudenza) - Università degli Studi di Salerno, flucenzi@unisa.it (kunst@francescolucenzi.it)

Valerio MAROTTA

professore ordinario di *Storia del diritto romano*, Dipartimento di Giurisprudenza - Università degli Studi di Pavia, valerio.marotta@unipv.it

Giorgio OTRANTO

professore emerito, Università degli Studi di Bari *Aldo Moro*, giorgio.otranto@uniba.it

Giovanni PAPA

professore aggregato di *Esegesi e critica delle fonti*, Dipartimento di Giurisprudenza (Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza) - Università degli Studi di Napoli *Parthenope*, giovanni.papa@uniparthenope.it

Federico PERGAMI

professore associato confermato di *Diritto romano*, Dipartimento di Studi Giuridici - Università Commerciale *Luigi Bocconi*, Milano, federico.pergami@unibocconi.it

Daniele Vittorio PIACENTE

professore aggregato di *Diritto pubblico romano*, Dipartimento di Giurisprudenza - Università degli Studi di Bari *Aldo Moro*, danielevittorio.piacente@uniba.it

Salvatore PULIATTI

professore ordinario di *Istituzioni di diritto romano*, Dipartimento di Giurisprudenza, di Studi politici e internazionali - Università degli Studi di Parma, salvatore.puliatti@unipr.it (s.puliatti@email.it)

Gianfranco PURPURA

già professore ordinario di *Storia del diritto romano*, Università degli Studi di Palermo, gianfranco.purpura@unipa.it

Marcella RAIOLA

dottore di ricerca in *Filologia classica, cristiana e medievale-umanistica, greca e latina*, Dipartimento di Giurisprudenza (Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza) - Università degli Studi di Napoli *Parthenope*, marcella.raiola@uniparthenope.it (raiola3@alice.it)

Laura SOLIDORO

professore ordinario di *Istituzioni di diritto romano*, Dipartimento di Scienze Giuridiche (Scuola di Giurisprudenza) - Università degli Studi di Salerno, lsolidoro@unisa.it

Emanuele STOLFI

professore ordinario di *Storia del diritto romano*, Dipartimento di Giurisprudenza - Università degli Studi di Siena, stolfi@unisi.it (emanuelestolfi@hotmail.com)